

Dall'inserto Salute del Corriere della Sera del 14 giugno 2009

IL TERREMOTO HA SCOSSO ANCHE IL PIANO SANGUE

di Maria Giovanna Faiella

«Donare il sangue regolarmente» è lo slogan dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la giornata dei donatori, che si celebra oggi, 14 giugno. Numerose le iniziative in Italia organizzate dal Centro Nazionale Sangue (CNS, www.centronazionale sangue.it) dell'Istituto Superiore di Sanità, con le associazioni di volontari: AVIS, Croce Rossa, FIDAS e Fratres.

«Ogni anno le richieste di sangue crescono del 3% – spiega Maria Vittoria Torresi della Croce Rossa – perché aumentano gli interventi di alta chirurgia, i trapianti, le cure oncologiche, che comportano un maggiore fabbisogno. Solo la raccolta periodica di sangue consente di avere scorte a sufficienza». Ma le scorte si stanno assottigliando. «Molti volontari hanno donato nei giorni del terremoto in Abruzzo, sfalsando i turni periodici: ogni 90 giorni per gli uomini, ogni 100 per le donne – dice Simona Carli, direttrice del Centro Sangue della Toscana -. Così negli ultimi giorni non riusciamo a far fronte alle richieste di trasfusioni». «Condividiamo l'allarme, anche in vista dell'estate, quando caldo e vacanze scoraggiano i donatori abituali a presentarsi all'appuntamento» aggiunge Andrea Tieghi, presidente nazionale di AVIS. Quest'anno, poi, ha fatto la sua parte anche la "legge Brunetta" (n. 133/08). «Abbiamo registrato un calo di donazioni tra gli impiegati pubblici, specie nel Lazio» osserva Tieghi -. Con la norma anti-assenteismo chi dona sangue in un giorno lavorativo, infatti, riceve la retribuzione decurtata, di circa 20 euro. Andrebbe rispettata, invece, la legge dello Stato (n. 219/05) che prevede il permesso pagato al 100% per tutti i lavoratori che donano il sangue». Per fortuna, «la modifica della disposizione è in dirittura d'arrivo al Senato – dice il direttore del CNS, Giuliano Grazzini -. E partirà un piano-estate: le due regioni con più riserve di sangue (Friuli per il Centro Nord, l'altra da definire per il Sud) supporteranno le altre regioni che ne avranno bisogno».

L'INDAGINE

Emotivi, pigri o scettici. È il mondo dei non donatori, fotografato da un'indagine realizzata, per il Centro Nazionale Sangue, da Observa, associazione di ricercatori dell'Università di Trento. Tra i principali freni alla donazione rilevati nei focus group: la paura dell'ago, del sangue o di effetti negativi sulla propria salute; il rischio di entrare in un percorso macchinoso e, infine, la possibilità di incidenti per sangue infetto.